



I contributi per la pensione degli artigiani e dei commercianti per il 2022

Per l'anno 2022 gli artigiani devono versare all'Inps per la loro pensione il 24% del loro reddito d'impresa, mentre per i commercianti la percentuale è del 24,48%.

Al versamento dei contributi sono tenuti sia i titolari sia i loro coadiuvanti. Per i familiari coadiuvanti-collaboratori con un'età fino al 21° anno la percentuale da versare ammonta: rispettivamente al 22,80% e al 23,28%. Al totale di quanto dovuto in percentuale si devono aggiungere 7,44 euro come quota annuale che serve per finanziare l'indennità di maternità.

Quando il reddito di impresa annuale supera i 48.279 euro lordi le percentuali sopraindicate sono aumentate di un'addizionale dell'1% per cui gli artigiani pagano il 25% e i commercianti il 25,48%.

La percentuale da versare va applicata al reddito lordo percepito dall'impresa, rispettando un minimale di reddito annuo, che per il 2022 è di 16.243 euro, di conseguenza anche i soggetti che ai fini fiscali denunciano un reddito inferiore devono calcolare il loro contributo per la pensione su questo minimale. Il reddito d'impresa va riferito a ogni

singolo lavoratore componente l'impresa. Perciò se l'impresa è composta dal titolare, dal coniuge e da un figlio, ognuno dei tre deve versare la quota dovuta applicando la percentuale calcolata sul reddito complessivo dell'impresa, rispettando il minimale.

È di 3.906 euro annui l'ammontare di quanto nel 2022 dovrà pagare per la pensione un artigiano, titolare d'impresa, quando il suo reddito non supera il minimale, mentre il commerciante dovrà far fronte ad una spesa di 3.984 euro: mediamente 320 euro al mese, mentre

i loro coadiuvanti pagano 3.711 euro se artigiani e 3.789 euro se commercianti. Non esiste solo il minimale contributivo, esiste anche il massimale, anzi i massimali sono due: 1) il primo è di 80.465 euro annui e si applica a coloro che hanno iniziato a versare il primo contributo prima del 1996; 2) il secondo è di 105.014 euro annui e interessa coloro il cui primo contributo è successivo al 1995.

Come sindacato dei pensionati confermiamo che anche per il 2022 gli artigiani e i commercianti ultra-65enni in pensione che continui-

no la loro attività lavorativa possono chiedere all'Inps di pagare il 50% dell'importo dei loro contributi dovuti al fondo pensione. I contributi versati dopo il pensionamento danno diritto, a determinate scadenze, a un aumento di pensione. Naturalmente se il contributo che si versa è il 50% del dovuto, l'aumento di pensione verrà calcolato usando la stessa percentuale. Anche per il 2022 coloro che hanno aderito nel 2021 al regime fiscale agevolato possono usufruire dello sconto del 35% sui contributi dovuti al fondo pensione.

Angelo Vivenza